

MARZO 1977 DIBATTITO PARLAMENTARE SULLO SCANDALO LOCKHEID*

Quello che non accettiamo è che la nostra esperienza complessiva sia bollata con...



... un marchio d'infamia...



... a chiunque voglia fare alla DC, un processo morale e politico, diciamo che non pensiamo di rinunciare alla nostra forza e...



... ai diritti che ne conseguono. Non ci faremo processare!



* Primo grosso scandalo di tangenti che coinvolse la DC e le più alte cariche istituzionali fino all'allora presidente della repubblica Leone.

8 FEBBRAIO 1978.
L'UOMO SCESO DAL TRENO HA
MOLT. NOM. PER I SUOI COMPAGNI,
E' "BLASCO".



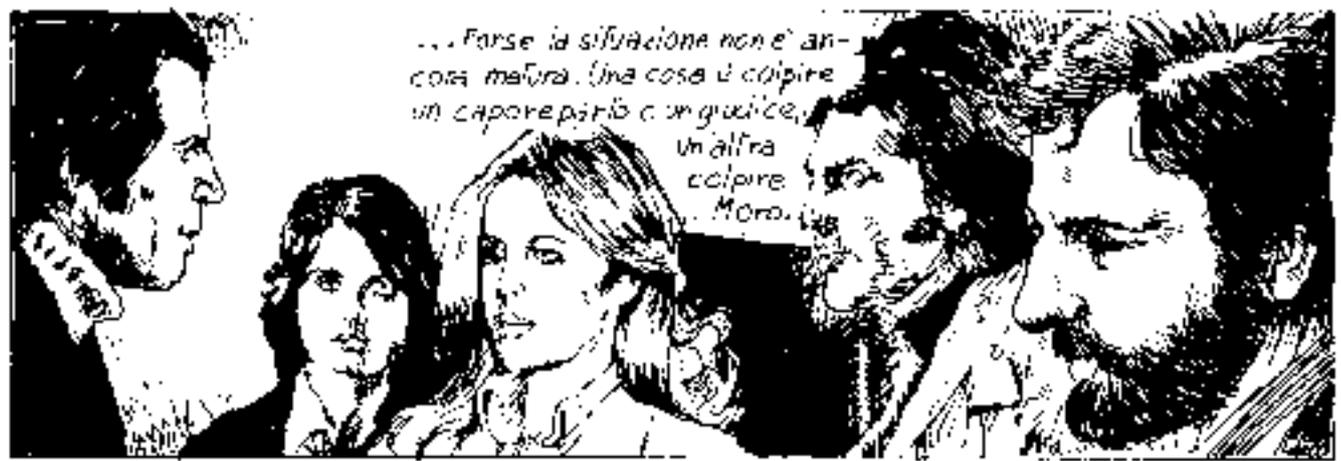
UN'ESISTENZA ORDINARIA, QUELLA DI "ANNA".
LA SCUOLA DOVE INSEGNA, IL SINDACATO E...

*C'è una riunione
per i decreti delegati.
Non aspettarmi.*



"MARCO" HA APPENA TERMINATO IL
SUO LAVORO DI CHIMICO.
ANCHE LUI HA UN APPUNTAMENTO...





È nostro compito dare un'indicazione strategica che sintetizzi la potenza difensiva delle lotte di massa.



Certo, è probabile che non cedano allo scambio dei prigionieri. Non è il caso di farsi illusioni. Ma sequestrando Moro dimostreremo la fragilità di questo regime... Anche se non vorranno trattare dovranno riconoscere la realtà della lotta armata.

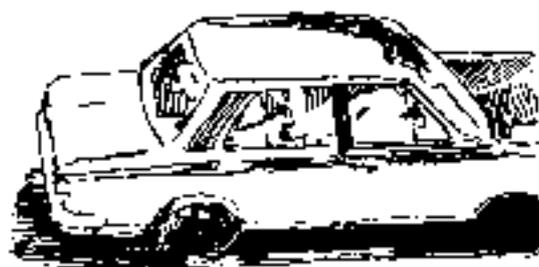
Rischiamo di non riuscire a gestire un'azione del genere. Ricordiamoci di Schleyer...



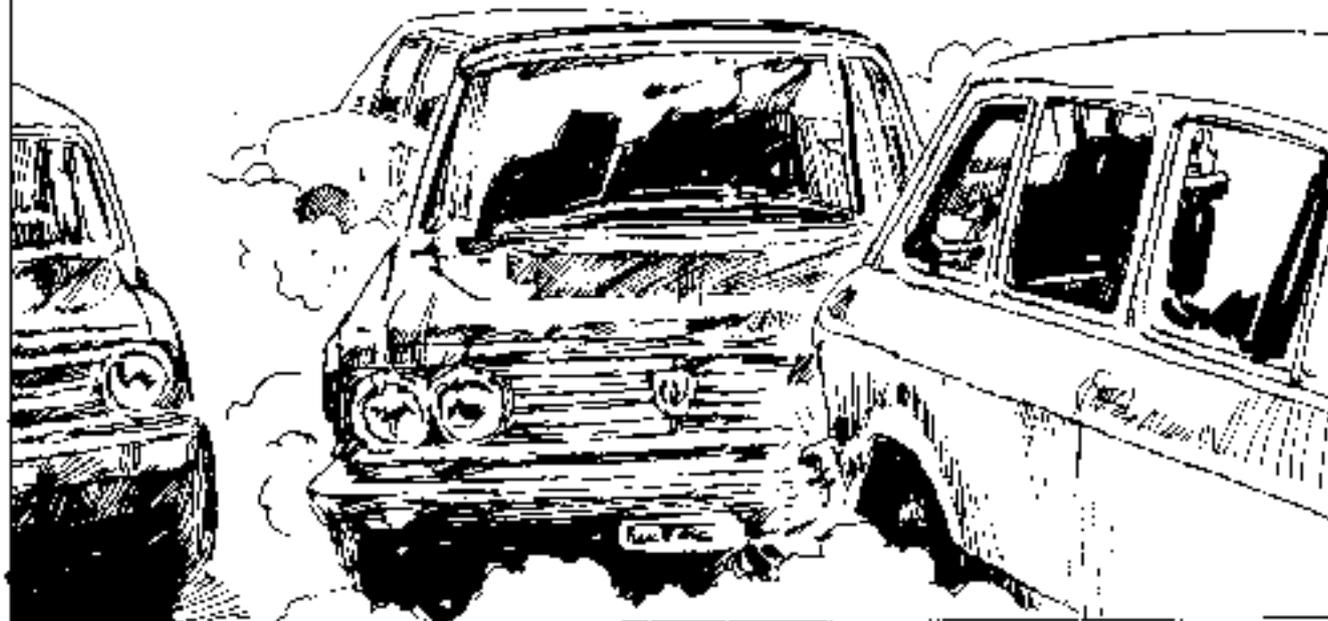
16 MARZO.
ORE 8,55...



ORE 9,05. MORO E LA SUA SCORTA SCENDONO PER VIA FANI.



UNA 128 FAMILIARE FRENA BRUSCAMENTE DAVANTI ALL'AUTO DEL PRESIDENTE DEMOCRISTIANO...



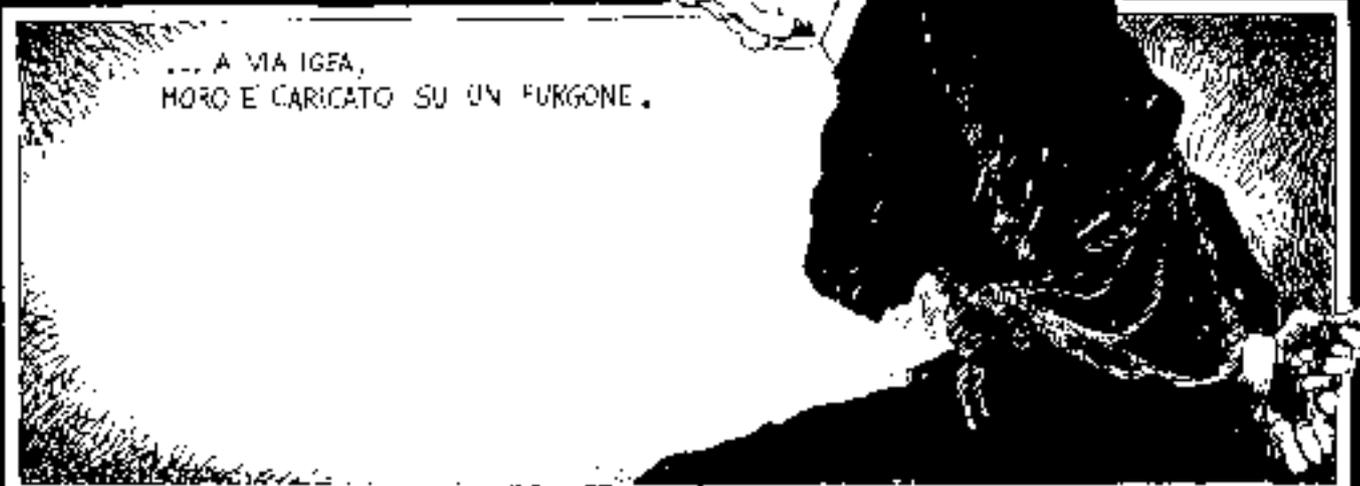




Presidente,
venga con noi.



LE MACCHINE DEI BRIGATISTI
NON PERCORRONO PIU'
DI QUALCHE CENTINAIO
DI METRI...



... A VIA IGEA,
MORO E CARICATO SU UN FURGONE.





7 Maggio. Sarebbe un monito
miserico, ormai, una qualche
speranza, i partiti sono cir-
colati in fittizia unione
e scissure, e per questo
sono a ogni richiamo
umanitario. Non sanno com-
prendere che la mia fine
mundera in frantumi quel
patto politico sulla cui effime-
ra stabilità sono fieri di
sacrificarmi. I flutoni della
iniziativa umanitaria si
scontano anche con la pavi-
dita di quanti nella mia per-
te politica, sarebbero fuorviali
a un mutamento di linea.



Presidente, abbiamo informazioni
precise. L'esecuzione può essere
sospesa se entro 48 ore un
autorevole esponente
della Dc prenderà
apertamente posi-
zione in favore
della
trattativa.



La situazione è difficile. Gli amici della
segreteria marciano d'intesa col Pci.
È necessaria una prova concreta che
una dichiarazione "aperturista" serva
a qualcosa.



Forse una prova è possibile
averla, ma non c'è tempo da
perdere! Presidente, lei
dovrebbe uscire
allo scoperto.



Ascolta, Barfolomei:
Nel comizio che
farai oggi
dovresti lasciar
trapelare una
cosa aperta.
Per il momento
non si può far
di più.



Di quelli che disputano
ostinatamente sulla
autenticità dei miei
scritti, spiega il noccio-
lo della questione.
È ben meschina ambi-
zione un "compromesso"
istituzionale che non
si attagli alle forze
politiche e sociali che
oggi si collocano al
di fuori della diallet-
tica dei partiti.

8 MAGGIO, ORE 15

Conoscete tutti qual'è
la decisione presa dalla
organizzazione dopo un
lungo dibattito.
Resta da valutare se è
emerso qualche elemento
nuovo.

Continuo a pensare che
Moro viva sia più destabi-
lizzante per il quadro
politico. Giustiziarlo è
un errore.



Non è così. La morte di Moro aprirà più
contraddizioni negli equilibri politici dello
stesso scambio di prigionieri.



Sono d'accordo. Stanno cercando
d'invischiarsi, con la tecnica del
rinvio, in uno sporco gioco delle
parti. Anche il discorso di Bartolomei
non offre niente di nuovo.



Gli abbiamo dato tutto il tempo possibile e,
quando era scaduto gli abbiamo concesso
ancora una chance. Ma quelli tirano in
lungo e intensificano i rastrellamenti.
Dobbiamo giustiziare Moro.



Allora, è deciso?

Deciso.



8 MAGGIO ORE 20



Presidente, la situazione è precipitata.



Me l'aspettavo.



È difficile accettare la morte. Non solo per gli affetti a cui sono legato, ma anche per il peso delle cose che vorrei ancora fare... contro gli schematismi inumani dei partiti, contro i falsi amici.

È difficile anche darla, la morte. Ma sono le leggi della guerra.





ORE 23 DELL'8
MAGGIO



*Ho immaginato molte
volte come si muore.
Non è così.
Da tutta la lucido sgo-
mento di chi è rimasto
solo.
Mi è insopportabile mo-
rere sapendo di essere
sacrificato non alla
mia causa ma a
quella di tutti coloro
che mi hanno
condannato.*

IL RESTO E' SILENZIO.



B. HADAUDO